

Scopriamo insieme

La Torbiera di Gola di Lago

Introduzione

"...Le torbiere e le paludi sono ambienti umidi con una flora e una fauna molto ricche e specializzate. La loro formazione richiede millenni, ma possono sparire in pochi anni se l'intervento dell'uomo è inopportuno..." (da: TIC). "Il suolo inzuppato d'acqua e la carenza di ossigeno nel terreno impedivano la decomposizione completa dei vegetali morti, favorendo in questo modo la formazione di torba e il conseguente interrimento dei laghi..." (da: INT). "...Ne troviamo, infatti, veramente poche e tutte di assai limitata estensione, sebbene il sottosuolo sia prevalentemente impermeabile e le precipitazioni atmosferiche siano particolarmente abbondanti. A neutralizzare questi fattori, favorevoli alla formazione di giacimenti torbosi, ne intervengono altri quali le temperature, relativamente elevate, la mancanza di nebbie persistenti, la scarsa nuvolosità e la lunga durata del periodo di attività biologica dei batteri decompositori. Ne consegue che i resti delle piante palustri, subiscono un intenso processo di decomposizione e che, perciò, la sostanza organica di cui sono composte, e che per lenta e parziale trasformazione biochimica dovrebbe produrre la torba, viene per lo più trasformata rapidamente in humus debolmente acido che a sua volta viene mineralizzato..." (da: TOR). "...Il termine biotopo è rappresentato dal terreno, dalle rocce, dall'aria e dal clima; ...il termine biocenosi è costituito dall'intera co-

munità dei viventi che popolano il biotopo.... (da: INT). "...Le torbiere non rappresentano però solo importanti fonti di informazione sul passato del territorio: sono soprattutto zone umide del tutto particolari dove, a differenza di stagni e paludi, il terreno è costituito essenzialmente di torba, ossia di resti vegetali non decomposti o decomposti solo parzialmente e dove regnano condizioni idrologiche e termiche estreme... (da: INT).

Un viaggio a ritroso nel tempo

Immaginatevi di essere nel Ticino di 20'000 anni fa, in mezzo ai ghiacciai, nel corso dell'ultima glaciazione. Davanti ai vostri occhi un'enorme massa di ghiaccio scende lentamente nella zona di Gola di Lago. Il suo passaggio modifica il territorio e ne addolcisce il rilievo. Sciolti i ghiacci rimane un territorio paludoso, un luogo ed un clima adatti alla lenta formazione di una torbiera.

Purtroppo, il trascorrere degli anni ha cancellato gran parte delle torbiere, che si sono interrate e stanno piano piano scomparendo. Non è per fortuna il caso della torbiera di Gola di Lago.

Da sempre le torbiere, le paludi e gli ambienti umidi sono considerati dall'uomo luoghi malsani, portatori di malaria e altre malattie, quindi si è sempre cercato di





bonificarli e di eliminarli. Ma negli ultimi decenni le idee e la mentalità della gente sono mutate: ci si è così accorti dell'importanza di questi luoghi naturali e si è deciso di proteggerli. La torbiera di Gola di Lago è protetta dal 1976.

Ritorniamo a Gola di Lago

E' un giorno festivo, fuori splende il sole e, in compagnia, decidiamo di andare a fare una bella scampagnata. Come meta scegliamo Gola di Lago.

Inizia così un'avventura attraverso una natura un po' diversa dal solito, un luogo dove vivono e crescono una flora e una fauna molto particolari; infatti il patrimonio naturalistico di questa zona è unico nel Sottoceneri ed è ancora conservato integralmente. Ci mettiamo in marcia, salendo da Tesserete verso Gola di Lago. Sappiamo che la torbiera si trova ai lati della strada e, quando ci arriviamo vicino, rimaniamo colpiti dalla sua bellezza: la prima cosa che ci balza agli occhi sono i magnifici fiori, che crescono solo a Gola di Lago, per esempio il giunco a fiori acuti. Poco lontano scorgiamo quattro piante carnivore: l'utricolaria minore, la pingucola comune, la drosera intermedia e la drosera rotundifolia. Vediamo pure vari tipi di libellule, rane, lumache d'acqua e, in particolare, il tritone crestato meridionale, presente solo a Gola di Lago, "un piccolo anfibio nero con il ventre arancione macchiato di scuro. Ai maschi, durante il periodo dell'accoppiamento, cresce una cresta dentellata e ai lati del corpo appare una striscia blu madreperlata" (da:TIC).

Notiamo anche che l'acqua è nera, una colorazione conferitale dalla torba e dalle foglie marce. Prima di avventurarci in questo luogo ci siamo adeguatamente informati; abbiamo quindi saputo che la torbiera è profonda quasi quattro metri: oltre tre metri di melma lacustre e circa novanta centimetri di depositi vegetali e di acqua.

A un certo punto un membro del gruppo propone di esplorare anche il laghetto di Gola di Lago o di "Sciess" o "Ciess". Raggiungerlo non è semplice! Trovare dei sentieri è difficile, in quanto, non passandoci più nessuno, su di essi sono cresciuti arbusti, cespugli e felci.

Appena arriviamo nei pressi del laghetto scorgiamo, sul lato sud, una pietraia; per il resto, invece, il laghetto è circondato da bosco di betulla e di faggio. Subito incominciamo ad esplorare questa pozza: non ha né affluenti né defluenti; ne deduciamo, quindi, che le sue acque hanno origine dalle svariate condizioni climatiche, pioggia, umidità, o da sorgenti sottostanti.

"...La ristretta conca dal fondo roccioso (e probabilmente anche argilloso), ricoperto da erbe che sopravvivono in ambienti molto umidi, ma che sanno anche costruire scorte di liquidi che permettono loro di trascorrere i mesi più caldi, nei quali non è affatto raro che esso si prosciughi completamente..." (da: LAG). Calcoliamo che, più o meno, la superficie del laghetto sia di una quindicina di metri quadrati.

I turisti e la torbiera

Guardandoci attorno intuivamo i problemi insiti in questa località: non sempre i turisti che invadono questa regione nei periodi estivi (giungendo anche dall'Italia), rispettano la natura, come nemmeno lo fanno le molteplici attività militari.

Il Patriziato di Camignolo, in collaborazione con la Regione Valli di Lugano, ha proposto già in passato soluzioni al grosso afflusso estivo di turisti, specialmente durante i fine settimana: la creazione di un posteggio fuori dal perimetro della palude, l'introduzione di un trasporto pubblico, la posa di servizi igienici e di infrastrutture per le grigliate per far sì che non si accendano fuochi all'aperto; pure la posa di cartelli con il divieto di abbandonare sul posto rifiuti e la sistemazione di container. Inoltre ha suggerito l'installazione di altri abbeveratoi, oltre la fontana, per evitare che il bestiame dell'Alpe di Santa Maria si disseti con l'acqua della torbiera e che calpesti il prezioso terreno. Bisogna inoltre considerare come nella zona vi sono molte residenze secondarie, utilizzate soprattutto nel periodo estivo.

La salvaguardia di questa torbiera e del suo piccolo bacino idrografico è urgente, altrimenti il suo interesse ecologico, scientifico e paesaggistico andrebbe irrimediabilmente perso. Speriamo che la torbiera di Gola di Lago, una delle poche del Ticino nella quale la vegetazione palustre è ancora intatta, possa approfittare pienamente della garanzia per la protezione contro ogni intervento dell'uomo che attualmente è in vigore.

Della torbiera e della sua importanza abbiamo dapprima parlato col signor Daniele Besomi, membro dell'associazione Capriasca Ambiente, che in passato ha scritto numerosi articoli sui giornali cantonali a favore della salvaguardia della regione di Gola di Lago.

Cosa ci può dire della torbiera?

So che è una zona molto importante; diciamo che le torbiere in generale sono importanti, perché sono la dimora di molti organismi che non potrebbero vivere in altri luoghi e questo perché le torbiere sono molto povere dal punto di vista degli alimenti che contengono e quindi solo delle piante e degli animali molto "specializzati" possono viverci. Un esempio per tutti sono le piante carnivore, che vivono solamente nelle torbiere e, a causa della scarsità di nutrimento, hanno bisogno di una supplemento di nutrizione che prendono dalla carne degli insetti che catturano.

Quali piante e animali sono in pericolo di estinzione a Gola di Lago?

Questo non lo so! In realtà il problema non è solo di Gola di Lago; però questa è una torbiera abbastanza isolata, quindi se qualcosa va perso qui, evidentemente nella nostra zona non ci sarà più. Il problema è la rarità di queste piante e di questi animali che per sopravvivere hanno bisogno delle torbiere, quindi bisogna fare tutto il possibile per proteggere le torbiere affinché queste piante e animali possano continuare ad esistere.

Quali cambiamenti ha avuto la torbiera negli ultimi anni?

Vi sono dapprima dei cambiamenti naturali, ma sono molto lenti in realtà e si notano nel corso di secoli e non di pochi anni.

Altri sono invece dovuti a fattori umani: ce ne sono stati nel senso che una volta la torbiera non era protetta, e ciò significa prima di tutto che la zona era pascolata molto intensamente e che gli escrementi degli animali concimavano la torbiera, quindi ne alteravano l'equilibrio. Adesso invece la torbiera è cintata e questa concimazione è possibile solo a una certa distanza. Inoltre prima c'erano anche i militari che facevano esercitazioni, sparavano e lanciavano granate, il che naturalmente alterava l'equilibrio naturale.

Cosa si potrà ancora fare in futuro per la torbiera?

Sicuramente bisognerà proteggerla maggiormente; adesso si sta facendo qualche cosa nel senso che si sta cintando la zona in modo che, se non altro, le auto non possano più parcheggiare proprio dentro la torbiera, ciò che succedeva fino a pochissimo tempo fa. Probabilmente bisognerà anche risolvere il problema del traffico in modo più globale, insomma nel senso di limitare l'afflusso di gente in quella zona e soprattutto cercare di spiegare alla popolazione il perché dell'importanza della protezione delle torbiere.

Per concludere abbiamo parlato della torbiera con il signor Corrado Piattini, segretario della RVL.

Quali interventi sono stati fatti alla torbiera di Gola di Lago?

Il comprensorio della torbiera è di proprietà del patriziato di Camignolo. Per quanto concerne gli aspetti di sistemazione per intanto non è stato fatto niente, perché la torbiera è in una zona soggetta a protezione. E' stato fatto uno studio per sistemare i conflitti che attualmente ci sono. Sono previsti, invece, degli interventi destinati alle zone destinate allo svago: in particolare verranno sistemati dei servizi e poi si vorrebbero installare due o tre grill in maniera che non capiti quello che di frequente si vede, cioè che ognuno arriva e accende il suo fuoco. L'Alpe di S.Maria è una zona che durante l'estate è meta di molti turisti e tutti i pascoli riservati alle mucche vengono praticamente invasi. Sarà poi presente un posteggio organizzato e non più selvaggio. Verrà fatto in basso, alla "Bocheta". Recentemente nella torbiera abbiamo già messo delle recinzioni in legno per impedire appunto ai veicoli di entrare. In pratica tutta la zona sarà protetta, verranno messe queste staccionate, verrà poi sistemato un posteggio per circa 150 macchine, in futuro forse a pagamento. Nel frattempo il Patriziato di Camignolo ha intenzione di rimodernare l'Alpe, soprattutto il locale riservato al caseificio, dove producono il formaggio; vuole anche aprire un locale didattico per le scuole e gli interessati, dove si potranno vedere dei cartelloni con indicazioni su tutte le componenti naturalistiche della torbiera. Inoltre vi sarà

pure un locale per l'agriturismo, e per chi vuole andare a mangiare del formaggio, un prodotto tipico dell'Alpe.

Della presenza dei militari cosa pensa?

Da parecchio tempo i militari sono particolarmente rispettosi e non invadono più le zone delicate di Gola di Lago. Loro utilizzano dei terreni, però fuori dalle zone di protezione, e il conflitto con loro non c'è più. In pratica i loro impianti non compromettono la gestione del territorio, perché essi non ci sono d'estate e nel periodo in cui l'Alpe è "caricata".

Pensa che anche quest'anno ci sarà un grande afflusso di turisti?

I turisti sono una tradizione. In effetti in questi ultimi anni, a dipendenza del tempo, sono aumentati, anche perché con l'inquinamento dei centri urbani la gente quando può lascia la città. Gola di Lago è una zona privilegiata, perché è raggiungibile da Lugano in 20-25 minuti, per cui sarà ancora presa d'assalto. E noi non possiamo fare niente finché non verranno prese le misure di cui ho parlato prima. Oggi, solamente per Gola di Lago, i comuni spendono 5/6 mila franchi all'anno per raccogliere i rifiuti che la gente lascia quando fa picnic.

Allora, i turisti non sono molto rispettosi del paesaggio?

Non si può generalizzare! Ovviamente tra i molti ci sono anche coloro che abbandonano qua e là i loro rifiuti. Io sono convinto che con le misure di protezione previste gradualmente la situazione migliorerà. Del resto ci sono zone turistiche dove l'afflusso è ben maggiore, ad esempio in Baviera, nella Foresta Nera, dove si recano milioni di turisti e tutto funziona al meglio. Io penso che molta gente che si reca a Gola di Lago ignora l'importanza naturalistica della torbiera, forse anche perché manca l'informazione al pubblico. Infatti una persona che è consapevole del valore di una zona e della delicatezza di un ecosistema, farà di tutto per contribuire alla sua protezione.

Bibliografia:

- Pierluigi Zanon "Alcune note sulla torbiera" Il nostro paese n° 96 (TOR)
- Ely Riva "Ticino selvaggio" Gaggini-Bizzozero SA pp. 99-101 (TIC)
- Dipartimento del territorio "Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino - Le componenti naturali" pp. 124-125 / 366 / 386-387 / 396-397 (INT)
- Cattaneo e Besomi "Il laghetto di Gola di Lago" pp. 40-43 (LAG)
- Giornale del Popolo "Gola di Lago si difende" 11.8.1995
- La Regione Ticino "Così difenderemo la torbiera" 16.1.1997
- Ely Riva "La vita di una torbiera"
- Giornale del Popolo "Gola di Lago, d'ora in poi torbiera protetta" 27.11.1998

